

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Giugno

La conciliazione

(Dalla Tribuna)

O il Papa vuol fare il prete, e non ha bisogno di conciliarsi con lo Stato italiano; o vuol fare il re, e non può conciliarsi col potere civile. Fra questi due termini, qualunque conciliazione sarebbe un bisticcio.

Ed ai manipolatori di bisticci il Papa — ingegno acuto — preferisce la parola schietta di un uomo che non lo insulta e non lo adula, egli che saprà giudicare obiettivamente queste poche parole, come io, ne'miei libri, ho giudicato obiettivamente la istituzione della Chiesa e del pontificato romano.

Bisticcio o no, questa conciliazione non è una esplosione, è da tempo nell'aria, e ci è per logica delle cose e per evoluzione de' partiti. C'è logicamente da quando lo Stato italiano derivò dalla sua origine, dal programma che lo condusse da Torino a Roma, e in Roma duplicò la sovranità con la mala legge delle guarentigie. E c'è per evoluzione di partiti, da quando il così detto partito nazionale preludeva al trasformismo, nato conservatore nell'indirizzo e nel fine. E che centro delle forze conservatrici sia il Vaticano può essere confessato da Bismarck luterano come da qualunque repubblica borghese.

Ci siamo dunque. Fra il sì e il no de' disputanti la parola conciliazione ha preso tutte le forme di un avvenimento politico, dell'allocuzione del Pontefice alla discussione della stampa, dall'opuscolo semi-ufficiale di un abate pontificante nell'ordine suo sino alle interrogazioni parlamentari. Dopo l'alleanza coll'Austria, dopo la contrizione di Bismarck, dopo la diversione africana, onde uscì sangue lamentato in tutte le chiese, dopo l'invasione gesuitica nelle scuole, dopo questa smania di benedizioni in versuoli barbari di sentimento e forma, dopo tutto un sistema di avvillimento e di inganni, a questo dovevamo riuscire, alla possibilità di una conciliazione che perdoni all'Italia di esser Italia. E il battesimo questo significa: perdonare all'uomo di esser nato.

Si faccia la conciliazione o sia scongiurata per ammonimento di popolo, si concluda oggi o poi, da questo o quel ministero, lo scandaglio è battuto, e lo maneggiano, preti e alcuni deputati e senatori e magistrati, per i quali l'Italia dev'essere di un ordine di cittadini e non degli italiani. E il nome d'Italia occorre tante volte e con tanta pompa di parole in un loro programma da me veduto quanto basta ad intendere che è una necrologia.

A chi porterà bene, se mai, questa conciliazione?

All'Italia no... Il Papa, per generoso ed arrendevole che si mostri da prima, finirà, come è costume della Chiesa, per abboccare anima e corpo. Vorrà scuole, poi entrerà ne' municipi e nelle cose dello Stato, e su ogni cosa aliterà quel fiato che può spirare dalla bocca di un Pontefice sommo ed accorto dentro un paese immemore, spogliato della sua missione civile, fatto ipocrita da salmodie non credute, fatto infingardo dall'ipocrisia. Dopo pochi anni di questa educazione l'Italia sarebbe cadavere, dal quale il prete spiccherebbe la parte ch'ei dice sua, e il rimanente lascerebbe ai signori gesuitanti. E si vede che qualunque disastro, anche una guerra in Africa, sarebbe men luttuoso di questa conciliazione. Una guerra infelice può riaccendere il sentimento nazionale; il prete disanima.

Nè porterà bene ai manipolatori della conciliazione se non per tempo breve ed affannoso. Si accorgeranno subito di avere la piovra ai fianchi e della fatica perduta di condurre un paese che si dissolve. Ci troveremo alla coda di qualunque Staterello; e un senso di decoro, in qualunque pollice di terra resti, arderà in sommosa.

Non di benedizioni, di battesimi e di salmi l'Italia ha bisogno: ella chiede sapienza di Stato, finanza onesta, scuola educatrice, e caratteri franchi che ricordino al Re, ai consiglieri della Corona, al Parlamento che l'Italia è nata dalla scienza, dalla verità, dal diritto, e che fuori di questa via si fa cimitero o bordello. Le cose altamente destinate, se non sono grandi, sono vili.

E dopo tutto resta a noi una grande religione, non quella di dividere Cristo in due tempi, o i tempi in due Cristi (1) ma quella di affermare innanzi ad ogni tempo una verità sola. E la verità è non quella di Antipas Erode che in un giorno solo onorava Iehovah e Giove, Venere ed Iside, democratico nella sinagoga, aristocratico nel Sanhedrin, puramente giudeo nel Shema, come appunto un gran sacerdote cattolico che nel medesimo tempo prendesse l'ordine di Cristo da un imperatore luterano, una stella gemmata dal Sultano di Turchia e l'obolo di S. Pietro da' cattolici! La verità è che noi difendendo l'Italia nata dalla scienza e dalla civiltà, difendiamo le sante ribellioni de' popoli reclamanti il medesimo diritto, e che stimiamo così santa questa ragione de' popoli da non aver mai bisogno di numi unti per consacrarla.

È così profondo il dissidio tra l'Italia ed il papato che quella conciliazione la quale nelle pietose intenzioni di un monaco cassinense è semplicemente letteraria ingenuità, ne' provvedimenti di un Governo italiano sarebbe tradimento.

Per l'Italia una questione romana non c'è. Il Vaticano tenterà

(1) Numquid divisus est Christus?

sempre riaprirla; per l'Italia è chiusa. Un Governo che la discutesse sarebbe scoperto a tutti i sospetti.

C'è dunque una conciliazione nell'aria, ma come reazione, come aberrazione dell'Italia dal suo naturale cammino, come risultato di una politica falsa, cominciata con disonore, da molti anni, non come soluzione dell'alta contesa tra due termini inconciliabili. Volumi, opuscoli, dissertazioni di politici teologanti non arriveranno mai a dimostrare che tra Stato italiano e Pontefice romano sia naturale, sia conveniente, sia durevole e decorosa una conciliazione. Questa breve e rude prosa basta a giustificare il non vogliamo.

GIOVANNI BOVIO.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10

Presidenza: Biancheri.

Apresi la seduta alle ore 2 25.

Cocco Ortu

Comunicasi una lettera di Cocco Ortu che è eletto nei collegi di Cagliari 1° e 2° lascia alla sorte il decidere quale debba rappresentare. Procedesi al sorteggio.

Estrattosi Cagliari 1° dichiarasi ivi vacante un seggio e Cocco Ortu deputato di Cagliari secondo.

Interrogazione Bovio

Bovio svolge la interrogazione sulla politica col Vaticano.

Dice la opportunità dei piccoli fatti come certe concessioni di carezze è passata per cui la religione del Vaticano potrebbe chiamarsi fede dei non credenti.

Viene oggi la opportunità dei grandi fatti e sono la allocuzione ultima del pontefice, i larghi dibattiti della stampa e la discussione per i circoli parlamentari. Chiede una parola netta del Governo sulla conciliazione. Non sa a che e a chi varrebbe.

Quando vide Vittorio al Quirinale e Pio IX in Vaticano pontificare, maledire, farsi prigioniero volontario esclamò: Roma è città universale dove esiste libertà per tutti dinanzi la sovranità unica dello Stato; la conciliazione nella lotta fra le tradizioni del passato e la scienza moderna sarebbe una palude donde emanerebbero mezzi caratteri e mezza religione, sarebbe un fatto di mutua mediocrità.

Risposta Zanardelli

Zanardelli risponde: nessun atto del governo rende opportuna questa interrogazione. Le idee espresse da lui altre volte circa i rapporti fra la chiesa e lo Stato sono identiche. Alieno da ogni persecuzione, animato del massimo rispetto per la tolleranza di profonda sentimento per la libertà di coscienza e di riverenza per i ministri del culto e per loro capo nell'esercizio del loro ministero, il governo ha altrettanta cura per la incolumità delle prerogative dello Stato.

L'Italia è quella tra le nazioni europee che ha emanato le leggi più liberali. Egli finché rimarrà guardasigilli ne curerà fedelmente l'osservanza (benissimo).

Risposta Crispi

Crispi dichiara che il pensiero del guardasigilli è quello dell'intero gabinetto, il ministro dell'interno non ha che il dovere di rispettare e far rispettare la legge.

Lo Statuto e la legge 13 maggio 1871 determinano i diritti e i doveri, fissano le attribuzioni dello Stato e della Chiesa. Il governo, le manterrà inalterate.

Lo Stato moderno non teme il contatto del cattolicesimo, perchè nel contatto delle opinioni la libertà non può uscire che trionfante.

Il governo non cerca la conciliazione perchè lo Stato non è in guerra con nessuno. Non sa se vuol saperlo quello che si pensa in Vaticano. Leone XIII non è un uomo ordinario come tutti gli altri. I tempi moderano anche le più grandi avversioni e possono avvicinare anche lo Stato e la chiesa, ma da parte del governo nulla sarà toccato al diritto nazionale sancito dai plebisciti. L'Italia appartiene a se stessa e non ha che un capo: il Re (Vive approvazioni).

Bovio è soddisfatto.

Il bilancio dell'I. P.

Riprendesi la discussione del capitolo 37 sullo stato di previsione della spesa per il ministero dell'istruzione 1887 88.

Approvati la proposta della Commissione di aggiungere lire 15000 per studi e progetti relativi agli stabilimenti scientifici dell'università di Napoli.

Approvansi i capitoli e totale entrata ordinaria 38.417.008; straordinaria 2.093.736 e l'articolo della legge che voterassi domani.

Interpellanze

Annunziati un'interpellanza Toscana sulla politica vaticana.

Levasi la seduta ore 7.10.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 10

Presidenza: Durando.

Il presidente partecipa la domanda di Caracciolo di Bella di interrogare il ministro degli esteri intorno alla posizione dei presidii italiani nell'alto Egitto in seguito alle trattative presenti tra l'Inghilterra e la Turchia. Magliani presenta diversi progetti fra cui i bilanci delle finanze, della marina, della guerra ed approvazioni di maggiori spese esercizio 1884 85 il bilancio della giustizia degli interni, dell'agricoltura, l'autorizzazione a maggiori spese dell'esercizio 1885 86 del ministero di giustizia interni ed agricoltura.

Corriere Veneto

Treviso. — Questa società operaia, per iniziativa del suo consiglio direttivo, ha deliberato di commemorare l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi domenica prossima recandosi a deporre una corona sul ricordo marmoreo dell'Eroe popolare nel giardino pubblico. — Della modesta cerimonia che si vuol compiere fu dato avviso a tutte le Associazioni cittadine senza formale invito, perchè il concorso, riesca, come dev'essere, spontaneo.

Udine. — Domenica ventura si aprirà, per la stagione estiva, il bellissimo Stabilimento di bagni, fuori porta Venezia, la cui grande vasca è giustamente reputata, come una delle migliori. Il conduttore signor Luigi Stampetta, che nulla omette per incontrare le esigenze del pubblico, ha tutto il diritto di vedere popolato il suo Stabilimento ove eziandio ha vii che contentare qualsiasi amateur essendosi oltre alla vasca gabinetti separati e bagni a qualsiasi temperatura con tutto l'occorrente e confortabile.

Mestre. — Domani alle ore 2 pom. in Mestre, in un locale delle scuole femminili, il professore Sante Cottolui, della Scuola Enologica di Conegliano, terrà un'altra conferenza, sulla cultura della vite e sugli innesti. Ad insegnare più praticamente i veri e migliori modi di innesto, conduce seco un pratico innestatore della stessa scuola di Conegliano.

La Presidenza del Comizio raccomanda caldamente il maggiore concorso, essendo l'argomento di molto interesse per i viticoltori.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Mancato assassinio

Presidente conte comm. Rido, G. P. M. cav. Mosconi.
Difesa avv. Foa e Negri.
Parte Civile Caffi ed Erizzo.
Periti dott. Alessio e Volneri.

Udienza del 10 Giugno

Minazzato Gio., d'anni 39, finestrato di qui, incensurato, ammogliato, alle 5 p. del 31 ottobre 86 in Piazza dei Signori stando a breve distanza esplose contro la propria moglie legittima 5 colpi di rivoltella cagionando alla faccia ed al dorso lesioni tali che le produssero malattia oltre 30 giorni. Il feritore non riuscì nell'intento per cause fortuite ed indipendenti dalla sua volontà. La Brambilla moglie del prevenuto passeggiava con altra donna quando il marito le esplose contro i colpi di rivoltella, e tosto si rifugiò nella bottega del barbiere Vaccari Luigi. Da circa tre mesi il Minazzato viveva separato dalla moglie ed allora pendeva citazione per separazione legale.

L'accusato dopo aver descritte alcune peripezie dei 7 anni circa di matrimonio per questioni di interessi, racconta che da 3 mesi circa era separato dalla moglie; che pendeva ricorso per separazione legale; che ella avea fatto sequestrare i mobili propri e che il padrone della casa voleva ad ogni costo esser pagato in caso diverso avrebbe praticato sequestro. Dice anche d'aver sentito a dire che la moglie prima del matrimonio avesse avuto un figlio con altra persona e due pure con altra dopo il matrimonio, e sa che frequentava donna di poco buon nome.

Avendo avuto l'intimazione del pagamento della pigione ed il sequestro dei mobili della moglie e riflettendo che a tale stato l'aveva ridotto la stessa, decise di suicidarsi. La mattina del 31 ottobre uscì di casa e comperò un revolver e caricò ai Morsari; depose a casa l'arma e condusse le figlie a pranzare dalla mamma sua presso la quale rimasero. — Rincasò, prese la rivoltella e riflettendo che se si ammazzava, le figlie rimanevano sotto una madre che le maltrattava e trascurava del berò di uccidere essa. Dopo esser stato in Prato della Valle vide la moglie che passeggiava con altra donna in Piazza dei Signori, le si avvicinò e le sparò contro alcuni colpi di rivoltella. Fu tosto arrestato dai carabinieri. Quel giorno non avea la testa a segno.

Giacca Antonietta il 31 ottobre alle 5 p. attraverso la Piazza dei Signori con Brambilla Felicità quando sentì a dire dall'accusato « Per ti la xe finia » e si spaventò vedendo che avea in mano il revolver. (L'accusato non ricorda le parole). Ella avea una stanza presso l'abitazione della Brambilla ove abitava anche il prof. De Biasi. Il Minazzato si lagnava del contegno della Brambilla, che sentì a dire avesse relazione col sacerdote prof. De Biasi, però ella non s'accorse mai di nulla.

Giusto Filippo il giorno stesso alle 5 essendo in Piazza dei Signori vide uno che sparò 5 colpi di rivoltella contro una donna a breve distanza. La donna fuggì tosto nella bottega del barbiere Vaccari.

Vaccari Emilio parrucchiere, alle 5 pom. del 21 Ottobre intese in Piazza dei Signori un colpo di rivoltella e subito dopo venne in sua bottega una donna insanguinata alla guancia e la consegnò al caffettiere vicino. Non conosceva i coniugi Minazzato-Brambilla.

Camuffo Pio farm. a S. Clemente depone che dopo le 5 p. del 31 ottobre fu condotta in farmacia una donna ferita al volto e che gli disse il marito averla ferita perchè si era allontanata da lui.

Micino Antonio caporale delle sussistenze militari vide in Piazza dei Signori all'ora predetta un uomo che sparava il revolver contro una donna;

si avvicinò con un carabiniere ed arrestarono il feritore, che sparava alla distanza di due a tre metri. Il carabiniere lo disarmò. Il feritore a lui sembrò un uomo fuori di mente; ma nell'interrogatorio scritto avea deposto con qualche diversità circa lo stato mentale. Accompagnò col carabiniere il feritore in Prato della Valle nella caserma dei carabinieri.

Galvan Battista appuntato carabiniere fa le stesse deposizioni aggiungendo ritenere che il Minazzato sapesse quel che faceva quantunque fosse agitato.

Gandolfi Emilio ricorda la traduzione nella caserma nel di sopradetto dell'accusato, il quale disse d'aver voluto uccidere la donna per infedeltà, ora presente a se stesso, però molto agitato.

È sollevato incidente sulla chiusura delle porte e la Corte decide affermativamente e quindi alle 2 e 35 il pubblico esce dalla sala.

Cronaca Cittadina

Escursioni Agricole

Per adempiere a quanto prescrivono le disposizioni regolamentari didattiche stabilite per gli Istituti Tecnici, gli alunni della Sezione di Agrimensura del nostro R. Istituto Tecnico fecero delle escursioni allo scopo di studiare i vari modi di coltivazione e di rilevare sul luogo gli elementi della stima e il come vadano analizzati e valutati, convalidando così con opportune osservazioni sul campo gli insegnamenti orali dell'Estimo e dell'Agraria.

Parecchie volte si recarono presso la R. Scuola Pratica d'Agricoltura in Brusegana ove ebbero occasione di vedere, talvolta anche in azione, le varie macchine e strumenti agricoli componenti quel R. Deposito da poco istituito e affidato alle cure gratuite di quell'egregio insegnante che è il cav. Nicolò Pellegrini Direttore di detta Scuola.

In tali visite poterono acquistare pure qualche idea del modo con cui dovrebbe essere ordinata una azienda agricola rispondente davvero al suo scopo.

Il 21 dello scorso maggio furono a visitare le estese pepiniere dei fratelli Sgaravatti a S. Massa, frazione del comune di Vigonovo, a S. Angelo di Plova di Sacco ed a Saonara, presso Padova.

La varietà delle piante da frutto e da ornamento ecc. ecc., la diligenza con cui sono tenuti i vivai mostrano quanto sieno intraprendenti ed attivi quegli orticoltori e come stia loro a cuore di mantenere alta la fama del proprio Stabilimento agro orticolo ben noto ormai in tutta la veneta regione.

Non isfuggì ai visitatori un particolare degno d'essere ricordato: cioè l'eleganza e proprietà dell'ufficio postale di II^a classe che ha sede nello stabilimento stesso e di cui è titolare Vittorio Sgaravatti, già alunno del nostro Istituto Tecnico; egli ebbe perfino il gentile pensiero di adornare lo spazio riservato al pubblico con vasi di bellissimi fiori che rinnova di frequente.

Il 26 dello stesso mese furono ospitati a Lispida da quel prefetto gentiluomo e sapiente proprietario che è il sig. conte Augusto Corinaldi. La tenuta di Lispida è splendido saggio di quanto potrebbe dare l'industria agricola se divenisse l'occupazione prediletta dei nostri ricchi proprietari, purchè avessero il coraggio di adoperare a vantaggio dell'agricoltura gran parte dei loro capitali e sentissero il bisogno di acquistare sode cognizioni nelle georgiche discipline.

Il conte Corinaldi merita d'essere proposto ad esempio nella nostra Provincia; egli si è ormai dedicato a tutto uomo a condurre grandi aziende e nella risparmio per metterle al corrente di ogni progresso.

A Lispida sorprendono assai i ma-

gnifici vigneti di colle e di piano e il razionale sistema con cui si coltiva la vite e si confeziona il vino. Tutto vi è saggiamente disposto, e vasti e ben ideati sono i progetti che ha in animo di mandare ad effetto quell'intelligente signore. Il suo esempio pare sia fecondo; dalla tenuta di Lispida si scorge non molto lontano un tratto di colle dissodato e destinato a vigneto da altro egregio e ricco proprietario.

Sabato 4 corr. i nostri studenti furono a visitare alcuni saggi dell'agricoltura vicentina e specialmente quanto concerne l'allevamento del bestiame, il buon governo del concime, la coltivazione delle viti. Scesero a Lerino col treno delle 7 32 e tosto si recarono alla tenuta del deputato comm. B. Clementi a Torri e poi all'altra dello stesso proprietario a Castegnaro. Indi passarono a Lumignano ed a Costozza dai conti da Schio.

Facendo nostre le parole della *Provincia di Vicenza*, in data 6 7 giugno, dobbiamo asserire noi pure che davvero l'agricoltura della Provincia limitrofa non poteva essere presentata sotto migliore aspetto. « A Torri, Castegnaro, Lumignano e Costozza c'è di che nobilitare e rendere orgogliosa l'economia rurale di qualunque paese: — l'allevamento del bestiame inglese, francese e friburghese, la larga produzione di cavalli, per la massima parte m. s. inglese o m. s. russo (fra cui non pochi figli di *Nagrad*), l'accuratissimo sistema con cui si coltiva la vite ed i prodotti superiori che se ne ritrae, la fiducia con cui si trasportano in piena campagna molte piante finora ritenute specialità degli orti, la non comune estensione data all'infossamento dei foraggi, lo studio diligente con cui si impiega i concimi chimici e con cui si raccoglie e si governa i naturali — tutti infine gli indizi dell'agricoltura poderosa e sapiente si trovano riuniti nelle aziende che rapidamente visitarono i giovani studenti di Padova e che indubbiamente costituiscono degli esempi ben degni di esser proposti ad esame e ad imitazione. »

I fabbricati rurali bene costruiti non mancano di nulla per renderne gradita e salubre la dimora ai contadini; ed i proprietari si occupano seriamente della gente rurale — che fa gran parte nella produzione — cercando di migliorarne lo stato con disposizioni eque e previdenti.

A Vicenza l'operosità del comm. Clementi non è una eccezione; molti e ricchi e titolati sono i proprietari che traggono da lui l'esempio di ogni utile innovazione per modo che la provincia tutta risente i benefici di sì nobile gara. Una gran parte del merito di questo progresso va attribuito pure all'impulso del locale Comitato Agrario — uno dei primi del Regno — il quale incoraggiato, come è, dai corpi morali con sussidi generosi e costanti e da un numero sempre crescente di soci intelligenti ed interessati riesce davvero a fare miracoli.

Potesse il buon esempio trovar imitatori fra noi, che allora le sorti del nostro Comizio sarebbero rialzate ed assicurate!

Le dette escursioni furono progettate e dirette dal professore di Agraria ed Estimo ing. T. Gruber; alla gita di Lispida presero parte anche il professore di Costruzioni ing. S. Banfichi e il cav. N. Pellegrini della R. Scuola pratica di Brusegana. Ovunque i nostri studenti ricevettero cortesissime accoglienze e di esse e di quanto osservarono ed appresero serberanno, ne siamo certi, grata memoria.

R. Università. — Oggi i chiarissimi professori della facoltà di legge Levi Catelani ed Alessio terminarono le loro lezioni.

Il prof. Levi Catelani salutando gli studenti li confortava a bene sperare del loro avvenire: disse che ognuno

d'essi sarà chiamato ad uscire dalla schiera volgare ed a compiere una missione nella società; alcuni eccelleranno sugli altri, ma tutti, ogni singolo nella propria sfera, dovranno cooperare al trionfo della giustizia e della morale.

Il prof. Alessio si licenziava dai suoi scolari con nobili parole. Dimostrata la grande importanza che ha oggi l'economia politica, affermava che ogni progresso di questa scienza è un passo verso l'uguaglianza e fratellanza dei popoli, e dimostrava come l'uomo istruito debba tutelare l'interesse dell'operaio e come la classe dei ricchi abbia il dovere di aiutare e soccorrere i salariati e i non abbienti.

Superfluo dire che tutti e due i professori furono calorosamente applauditi e salutati dagli scolari, i quali hanno imparato non solo a stimare quei due maestri per la loro scienza, ma ancora ad amarli per la elevatezza dei loro sentimenti.

Uno studente di secondo anno di legge.

Concorso all'Ufficio Tecnico. — In seguito alle deliberazioni prese dal Consiglio Comunale nelle sedute 8, 9, 12 marzo p. p. viene aperto a tutto 10 luglio p. v. il concorso presso gli uffici di questo Municipio ai posti seguenti:
Un ingegnere capo con l'annuo stipendio di L. 7000
Due ingegneri aggiunti ciascuno con » 4000
Tre sorveglianti ai lavori ciascuno con » 1800
Un disegnatore con » 1800
Uno scrivano contabile con » 1600
Un magazziniere diurnista con » 1200
Due diurnisti ciascuno con » 1080
Uno dei tre sorveglianti avrà il soprassoldo di annue L. 400 per mezzi di trasporto.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo municipale col tramite delle autorità da cui dipendono, se sono impiegati, o direttamente se non lo fossero, il proprio concorso corredato dai documenti relativi.

Coloro, che attualmente coprono un impiego stabile presso il Comune di Padova, sono dispensati dalla produzione di questi documenti.

Chi aspira ai posti d'ingegnere capo e d'ingegnere aggiunto dovrà presentare, oltre il diploma, la prova di avere almeno per cinque anni esercitato effettivamente la sua professione, — chi aspira a sorvegliante ai lavori la dichiarazione sulla propria capacità rilasciata dalla Commissione eletta dalla Deputazione Provinciale a termini dell'art. 52 del Regolamento della Provincia di Padova per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade, — chi aspira a scrivano contabile la patente o diploma di ragioniere.

Gli impieghi, contemplati dalla pianta predetta, si conferiranno per titoli riguardo all'ingegnere capo ed agli ingegneri aggiunti. — Per tutti gli altri posti il concorso sarà per esame.

Le nomine dell'ingegnere capo, degli ingegneri aggiunti, dei sorveglianti ai lavori, del disegnatore e dello scrivano contabile sono di competenza del Comunale Consiglio, le altre della Giunta.

Le domande senza determinazione del posto a cui il concorrente aspira e non munite del bollo stabilito dalla legge saranno tosto restituite.

Il Regolamento per gli impiegati del Comune e relativa appendice, quello speciale per l'Ufficio Tecnico ed i programmi di esame trovansi presso la segreteria municipale a disposizione degli aspiranti.

Caldo e piovra. — Il caldo dopo tanti lamenti ha finito col trionfare perfettamente.

Ieri anzi gli eterni malcontenti, dopo essersi tanto inviperiti perchè non si decideva a prendere definitivo il possesso, sbraitano perchè l'aveva preso troppo bene.

Verso le ore 10 pom. fra bei lampi

e qualche tuono cadde una piova calma che fu un refrigerio.

Naturalmente — frutto della stagione — oggi torna a far caldo.

Beneficenze in morte. — Il signor Giuseppe Da Zara fu Moisè consegnò alle Cucine economiche, esenti da tasse, lire 1000 per testamento di suo zio Marco.

— All'Ospitale Civile furono pure per analoga disposizione testamentaria consegnate lire 5000.

— Il Comitato delle Signore dei Giardini d'Infanzia agli Eremitani ci partecipa del pari che per consimile lascito ricevette la somma di lire 1000 a favore di detta istituzione.

— Gli Ospizi Marini hanno ricevute lire 1000.

— La Congregazione di Carità ha ricevuto lire 5000 delle quali lire 1000 da erogarsi a favore dei poveri della Parrocchia del Duomo. Il nipote Giuseppe Da Zara nel mentre sollecitamente si faceva a soddisfare detto Legato, dichiarava di rinunciare alla rifusione delle tasse a devolvere altre lire 5000 a favore del fondo patrimoniale delle Pie Opere.

Il corso in Prato. — Il prosindaco avvisa che:

1. Il corso delle carrozze, escluso qualunque altro ruotabile, potrà avere luogo in Piazza Vittorio Emanuele II nelle ore consuete di tutti i giorni festivi e nel giovedì d'ogni settimana.

2. Il corso seguirà a doppio giro, rimanendo libero lo spazio di fronte al Ponte dei Dogi pel transito dei pedoni.

3. Non sarà permesso entrare nel corso che dal lato della Misericordia nel tratto indicato da apposito cartello; nè sarà permesso uscirne se non quando la carrozza si trovi nel giro esterno e nella località suddetta.

4. Il corso dei cavallerizzi non potrà seguire che nei giorni fissati per quello delle carrozze.

5. Durante il corso tutte le carrozze ed i cavallerizzi dovranno tenere la stessa direzione.

6. Sono proibite le gare di qualunque sorta, e per le vetture anche semplicemente l'oltrepassarsi.

7. Le stazioni per le carrozze verranno designate con appositi cartelli essendo proibito il fermarsi in qualunque altra località.

8. Negli altri giorni, meno in quelli dei Palj, il corso è riservato esclusivamente ai sediola, biroccini e timonelle.

9. Sono proibiti tanto nel corso delle carrozze che in quello dei sediola, dei biroccini e delle timonelle, i ruotabili indecenti.

10. Nessun venditore potrà appostarsi sulla piazza con cesti nè con panche stabili, baracche o ruotabili a mano, se non nel sito indicato dalla licenza, che gli sarà rilasciata dall'Ispettore Municipale, cui è specialmente devoluta in quei giorni la sorveglianza per l'esecuzione delle presenti disposizioni, e che terrà il suo ufficio in una stanza apposita sotto la Loggia Comunale.

11. In confronto dei trasgressori sarà proceduto a sensi degli articoli 146 e seguenti della legge Comunale e Provinciale.

Funerali. — Iersera ebbe luogo il trasporto funebre della salma del cav. Marco Da Zara.

Numerosissimo il seguito; moltissime le torcie; parecchie le carrozze e le corone; nel seguito notavansi il prosindaco di Padova, il consigliere delegato, il presidente del Consiglio provinciale, le rappresentanze dei comuni di Maserà, Merlara, Lozzo Atestino e Casalsurgo, la rappresentanza delle assicurazioni generali di Venezia, composta dal barone Camillo Treves, del cav. Emanuele Romanin Jacur e l'avv. Giacomo Levi di Venezia con due uscieri e corone, la rappresentanza della Società Veneta di costruzioni, parecchi amici suoi e della famiglia, le rappresentanze di Istituti beneficiati ecc.

Precedeva la Banda Cittadina in

gran tenuta e seguivano i Veterani del 1848 49 di cui il Da Zara era consigliere.

Mercato bozzoli. — Venne decretato dalla Giunta Municipale che il mercato dei bozzoli debba anche nel corrente anno aver luogo nella Piazza delle Frutte e precisamente nella Loggia del Salone.

L'ingresso al mercato avrà luogo per la gradinata esistente verso la Via delle Dabite.

Piazze gratuite ad Abano.

— Padova ha un numero limitato di piazze gratuite alle terme di Abano, le quali sommate assieme con quelle del Comune di Abano sono circa 50; e quindi ne restano forse 30 a 40 libere per Padova. Gli accorrenti, muniti di certificato medico, talvolta sono 100; ma più di quei 30 a 40 non possono andarci. Gli altri, bisognosi o no che ne siano, vengono rifiutati. Una commissione medica sceglie quelli tra i proposti, che ne hanno maggior bisogno: gli altri adunque, ne avessero anche un certo bisogno, non possono approfittare della cura gratuita. Tutti gli altri Comuni, anche i più piccoli, mettiamo S. Nicolò, od altro anche meno popolato, se hanno un ammalato bisognoso della cura termale e povero, lo mandano a proprie spese. Soltanto i Comuni di Padova ed Abano non spendono un centesimo per questo motivo.

È giusto questo? Se ci sono p. es. 50 ammalati, che ne hanno necessità, e le piazze gratuite sono 30, perchè gli altri 20 debbono essere rifiutati? Perchè nè il Comune, nè la carità dei cittadini debbono provvedervi? E la spesa sarebbe poi piccola.

Corona artificiale. — Ieri ai funerali del cav. Marco Da Zara abbiamo ammirato una stupenda corona in fiori di porcellana e foglie di perle, lavoro del fiorista Pietro Amadio, un bravo artista che sa farsi sempre onore per il suo buon gusto e per la sua bravura.

Panificio Cooperativo Padovano. — Sono nuovamente avvertiti tutti i Soci del Panificio Cooperativo Padovano, che domani (domenica 12 corr.) avrà luogo l'assemblea generale allo scopo di nominare 4 consiglieri, alle ore 3 pom. nella sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia.

Si avverte che la seduta sarà valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, trattandosi di seconda convocazione.

Operazioni annonarie eseguite dal Municipio nella seconda quindicina di maggio 1887:

Limoni guasti N. 87.
Verdura in genere guasta Kilog. 55.
Carne guasta Kilog. 1.200.
Polli guasti N. 2.

Pesce in decomposizione Kilog. 4.
Tutti oggetti distrutti.

Furono visitati N. 29 esercizi di vendita commestibili e bevande e vennero trovati in perfetta regola sia per la pulizia dei locali che per la qualità e salubrità dei generi posti in vendita.

La bravissima banda militare del 36° reggimento fanteria deliziosi iersera i cittadini in Piazza Unità d'Italia.

Constiamo con piacere che la banda suonò dalle ore 7 alle ore 9 cosicchè i cittadini poterono gustarla.

Sempre applauditi nei singoli pezzi i bandisti e l'egregio maestro Moranoni.

Notiamo che i bandisti militari suonarono invece di quelli dell'Istituto, perchè quest'ultima banda era occupata nelle prove dello spettacolo d'opera al Teatro Verdi. Ecco quali sergivi offrono alla città gratuitamente le bande militari, mentre tanto poco è dato l'udire le bande pagate coi denari dei contribuenti.

Le Guidovie Venete. — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla fiera detta del Santo che ha luogo in Padova la Società delle Guidovie Centrali Venete dispose perchè nei giorni 12, 13 e 14 giugno venga effettuato sulla linea Padova

(S. Sofia) Venezia (Riva degli Schiavoni) un treno speciale regolato in partenza da Padova alle ore 11 43 p. e con arrivo a Venezia alle ore 2 18 a.

Nel recinto del Prato. — Fra i tanti nuovi popolatori del Prato durante le giornate del Santo abbiamo veduto quest'anno nel recinto il dottor Camporese, che ci viene presentato da persone intelligenti, siccome l'uomo che non è uno dei soliti ciarlatani, ma un vero dentista, cosicché il Municipio di Forlì lo dichiarò proprio dentista, anche per le sue speciali benemeritenze verso dei poveri che cura gratuitamente, ed anche verso i ricchi presenta serie speciali facilitazioni e garanzie. Abbiamo veduto anche parecchi giornali che ne parlano con vera simpatia e noi crediamo che uguale favore egli incontrerà anche a Padova.

Offelleria Zanella. — Il giovane nuovo conduttore della rinomata Offelleria ex-Nardari, in Piazza Frutti, continua a tenere vive le distinte tradizioni di gentilezza e di buona roba del suo predecessore. Curò inoltre nei dettagli qualche innovazione appariscente, pur conservando la sostanzialità della roba buona e a buon mercato, cosicché quanti erano dolenti di saper che imperiose ragioni di salute abbiano costretto il bravo Nardari a un onorato riposo, trovano adesso un compenso nel nuovo conduttore, cui non mancheranno perciò di essere numerosi di avventori.

Teatro Verdi. — Iersera ebbero luogo le prove generali dell'opera *l'Edmea* del Catalani, dicasi procedettero bene; stassera le prove generali del ballo *Deväläcy*.

Domani (12) prima rappresentazione alle ore 9 dell'*Edmea*, cui assiste l'autore.

Teatro Garibaldi. — Qualche cosa di assai, assai riuscito ier sera lo spettacolo in onore del cav. Novelli. V'assisteva un pubblico sceltissimo e numeroso — fra cui molte e belle signore — che mostrò cogli applausi spesso, prolungati, unanimi, calorosissimi d'aver passato una serata deliziosissima.

Piacque la nuova commedia *Gli ultimi giorni di Carlo Goldoni* di Valentino Carrera il simpatico e fortunato autore della *Mamma del Vesco* e di altre pregevoli commedie che si stanno ora pubblicando a Torino.

Chi conosceva il Novelli soltanto come attore comico poté ier sera convincersi come anche nel genere drammatico egli sia veramente sublime: è la vera parola.

Nel *Condensiamo il seratante* imitò alla perfezione colla sua solita disinvoltura: la *Duse*, *Andò*, *Cesare* ed *Ernesto Rossi*, *Pietriboni*, *Salvini* e *Ferravilla* suscitando un vero uragano d'applausi.

Stupendo poi il Novelli nelle *Distrazioni del signor Antenore*.

Il cav. Ermete venne regalato d'una corona d'alloro.

Questa sera la compagnia Novelli chiude il corso delle sue recite con questo programma attraentissimo:

La mano dell'uomo — *Il pelo nel nuovo* — *Lo sbadiglio* — *La sposa e la cavalla*.

Chi vorrà mancare alla serata d'addio del simpatico Novelli?

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Stassera, sabato, dalle ore 8 alle 11 p. concerto dei ciechi fratelli Carlo Vittorio De Genstembrand.

Programma 10 pezzi.

Una al dà. — Dialoghi di famiglia.

Lo zio — Caro nipote, ho avuto una buona notizia. Ho vinto un terno al lotto.

Il nipote — Gran diol dunque, caro zio, io sono... un ereditiere!...

Bollettino dello Stato Civile dell'8 Giugno

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 4.

Morti. — Zattin Giustina Giovanna fu Giovanni, d'anni 64, cuccitrice, vedova — Billiani Maria fu Pietro, di

anni 72, domestico, nubile — Bolzon Rosina Anna fu Sante, d'anni 73, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.
Vedovato Sante fu Angelo, d'anni 87, contadino, vedovo di Cervarese S. Oroce.

del 9 Giugno

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. — Rossetto detto Panzato Eugenio di Giov. Antonio, contadino, con Michelon Maria di Giuseppe, contadina.

Pegoraro Costante fu Vincenzo, lattivendolo, con Trolese Anna di Bertolo, casalinga.

Canova Giovanni di Luigi, villico, con Gastoldin Anna di Angelo, villico.

Morti. — Sartorio Zaramella Luigia di Giuseppe, d'anni 57, casalinga, coniugata — Da Zara cav. dott. Marco fu Giuseppe, d'anni 66, possidente, celibe.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Ermete Novelli — Rappresenta: *La mano dell'uomo* — *Il pelo nel nuovo* — *Lo sbadiglio* — *La sposa e la cavalla* — Ore 9

Piazza V. E. — Circo equestre *Depaoli e Marasso*. Ore 9 p. — *Serraglio Berg*. Dalle 8 ant. alle 10 pom. — *Teatro dei fantocci*. Ore 8 3/4 p. — *Museo statuaria anatomico*, visibile tutte le ore.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto dalle ore 8 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 11 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	100	25. --
Fine prossimo	100	50. --
Genove	78	35. --
Banco Note	2,01	1/4
Marche	1,24	1/2
Banche Nazionali	2200	—.
Banca Naz. Toscana	—	—.
Credito Mobiliare	1020	1/2.
Costruzioni Venete	332	—.
Banche Venete	357	—.
Cotonificio Veneziano	217	—.
Credito Veneto	272	—.
Tramvia Padova	—	—.
Guidovie	90	—.

LO STUDIO DEI TIPI

[Nota giornaliera]

« Molte sentirebbero la forza di seguire l'antico esempio (di amare cioè fino all'eroismo), se non vedessero la sublime poesia dell'amore condannata oggi a nascondersi per non essere flagellata dal materialismo dei scettici e dalla pedanteria dei bacchettoni.

L'amore integro, l'amore potenza dell'anima, l'amore celeste emanazione non passa più.

Il sindaco non lo bolla, il prete non lo benedice.

Dio guardi si presentasse alla luce del giorno un'eroina della passione.

Vegliar le notti nei balli, sorridere in pubblico, piangere di nascosto, soffocare il sentimento sotto la cappa ferrea del dovere, sprezzar chi l'ama, amar chi non la apprezza e dare a questi una numerosa figliolanza, ecco il solo eroismo permesso oggi alla donna! »

(L. Capranica).

Un po' di tutto

Un dramma al campo. — Alcune notti addietro nel campo militare presso Leone fu visto un individuo vagare attorno alle baracche contenenti i piani di mobilitazione.

Una sentinella prevenne il suo caporale che fecero per arrestare lo sconosciuto; questi fece per lanciarsi contro ma il soldato gli cacciò la baionetta nel ventre. Tuttavia lo sconosciuto fuggì ma fu inseguito e crivellato da 15 baionettate. Il ferito era... un gendarme addetto al campo. Pare che gli prendesse il capriccio di vestirsi in borghese per sorvegliare attorno le tende degli ufficiali.

In quella notte era alticcio e gli toccò la spiacevole avventura sulla quale il ministro della guerra ordinò un'inchiesta.

Fuoco in un circo. — Giorni sono a Ni-j ne, nel governo di Paltava (Russia) entro il circo equestre tutto in legno ove agiva una compagnia di Mosca dinanzi a circa 2000 spettatori

— scoppiò un uragano che strappò via la copertura del gran baraccone, alle quale erano appese le lampade a petrolio. Il liquido infiammò cadde addosso agli spettatori.

Trecento persone rimasero gravemente ferite alcune morirono.

Incendiari in Ungheria. — Gli incendi si moltiplicano a Nagy-Karoly, in Ungheria, di maniera che il consiglio municipale ha dichiarato di sedere in permanenza ed ha diretto al ministero una petizione domandante la convocazione delle riserve degli hanweds della città per rinforzare la polizia. Si crede che gli incendi non sono dovuti al caso.

Gli abitanti sono in preda a un panico spaventevole.

Coniugi suicidi. — Ier l'altro a Theville (Francia) i coniugi Bouillant filatori, si sono suicidati con qualche ora d'intervallo l'una dall'altro, la moglie avvelenandosi, il marito sparandosi un colpo di revolver.

Causa del dramma pare siano i rovesci finanziari.

È morto il prestigiatore Hermann. — I padovani non hanno dimenticato il famoso prestigiatore viennese Hermann: quel grande artista ripetutamente apparve nei nostri teatri e primo — o almeno — meglio di tutti eseguì il celebre giuoco della « peschiera magica. »

Or bene, il povero Hermann è morto la sera di ieri l'altro a Cracovia, alle 6 e 1/2.

Terribile terremoto in Russia. — Un violento terremoto a Vernyi la mattina del 7 corrente distrusse e danneggiò, quasi tutti gli edifici della città, specialmente il palazzo del governo, il collegio, l'ospedale e le chiese. 125 morti, fra cui molti fanciulli vennero finora constatati.

Il governatore, sua moglie i suoi figli rimasero feriti. Gli abitanti fuggirono nelle campagne.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 11, ore 8.25 ant.

La previsione delle risposte di Zanardelli e Crispi nell'interrogazione Bovio sovra la conciliazione col Vaticano lasciarono la più gradita impressione. Lo stesso Bovio se ne dichiarò soddisfatto.

— Gli screzi a Sinistra e all'Estrema Sinistra vanno dileguando. Ogni giorno si fa maggiore il convincimento che rimanendo la Sinistra compatta il Ministero farà passare tutte le riforme.

— Mancini in occasione della discussione del bilancio degli esteri si difenderà per la occupazione di Massaua.

— Parecchi di Destra avversano segretamente la legge Crispi sui Prefetti, perchè ne prevede una larga riforma di un corpo finora ad essa infeudato.

— In occasione della discussione per l'Africa, i ministri Bertolè e Crispi sono risolti ad impedire ogni equivoco e transazione facendone questioni di portafogli.

— La Concetta Sbarbaro, dopo visitato il professore, andrà all'estero; è assai abbattuta.

— I clericali apparecchiaron la loro lista per le elezioni di domenica 19; i liberali non presero nessun concerto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto in data 7 giugno conferente il gran collare dell'Annunziata a Durando, Cairoli, Pannell e Calabiana arcivescovo di Milano. Contiene pure il decreto in data dell'8 conferente il Gran Collare dell'Annunziata al duca di Edimburgo.

Berlino, 10. — Solms è partito stamane per Vienna e vi si tratterà alcuni giorni prima di recarsi a Roma.

Arkiko e l'Italia

Roma, 10. — Saletta telegrafa al ministero della guerra che gli abitanti di Arkiko, commossi della munificenza del governo nel soccorrerli prontamente dei danni sofferenti nel recente incendio, mandarono una solenne rappresentanza del comando superiore per esprimere profonda riconoscenza e illimitata devozione.

Roma, 10. — Saletta ha telegrafato al ministero della guerra che ricevette la rappresentanza degli abitanti di Arkiko, ringraziante per i pronti e munificenti soccorsi del governo nel recente incendio, ed esprime illimitata devozione.

Principi tedeschi

Berlino, 9. — La salute dell'imperatore è invariata. L'imperatore si alzò e ricevette la visita del principe ereditario.

La visita medica del principe ereditario cui assistette Lackenzie dette risultati completamente soddisfacenti.

Berlino, 10. — Il *Reich Stanziger* dice che l'imperatore ha dovuto rimanere a letto quasi sempre nei giorni scorsi, soffrendo dolori ipogastrici convulsivi e irritazione catarrale alle palpebre.

Bulgaria e Serbia

Belgrado, 10. — La formazione del Gabinetto incontra delle difficoltà. Il Re confidò ieri lungamente con Ristic capo dei liberali.

Sofia, 10. — Un comunicato ai giornali dice che la voce che la Reggenza disposta a proclamare la repubblica, a fare delle concessioni alla Russia, ad accettare per Reggente Aleko Pascià sono semplici invenzioni. Soggiunge che la fiducia del popolo nei reggenti deve continuare come finora. I Reggenti tenendo alta la bandiera nazionale, giungeranno ad uscire dalla crisi attuale mantenendo intatta l'indipendenza del paese.

Gli Inglesi in Oriente

Parigi, 10. — Il *Temps* smentisce che il Governo francese abbia incaricato i suoi agenti di presentare ai governi presso ai quali sono accreditati l'opportunità di riunire la conferenza ovvero di negoziare fra i gabinetti circa la convenzione angoturca.

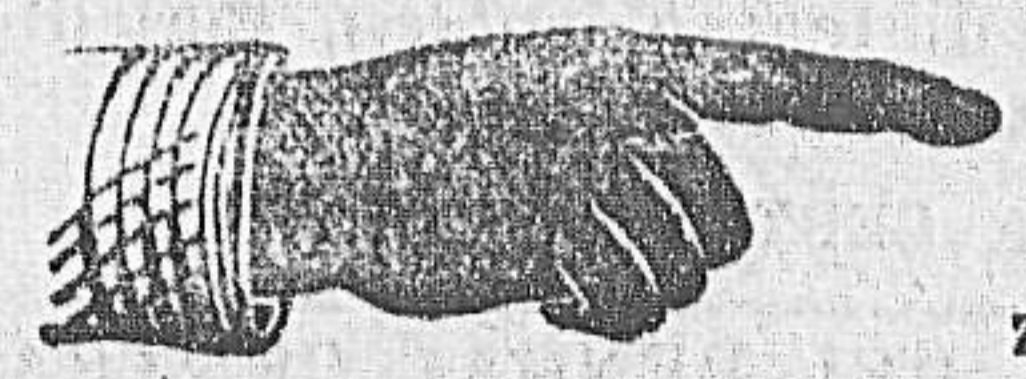
Il *Temps* soggiunge che avendo alcuni giornali inglesi sparsa la notizia il governo di Francia aderiva alla convenzione, Flourens avvertì immediatamente i rappresentanti francesi che il Governo era informato soltanto ufficialmente sulla questione ma che si opponeva alla clausola di rioccupazione arbitraria inglese dell'Egitto. Nessun'altra istruzione fu inviata agli agenti. Soltanto allorchè il Sultano ratificò la convenzione il governo francese esaminerà l'attitudine da prendere. Il *Temps* conclude che Waddington e Salisbury ripresero i negoziati sulla neutralizzazione del Canale di Suez e delle Nuove Ebridi.

Londra, 10. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Le voci di una pretesa alleanza anglo turca sono infondate. Ciò che è esatto si è che l'Inghilterra e la Turchia si trovano in eccellenti rapporti, nel mentre ogni amicizia cessò fra la Turchia e la Russia. La Porta sarebbe malcontenta dei pochi riguardi di cui la Russia diede prova nelle ultime occasioni verso la Turchia.

Nelidoff sarebbe prossimamente richiamato.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.



Miracolo

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc.

[Vedi: *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi in IV. Pagina*].

Lezioni

diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle *malattie croniche della pelle* (dermatiti) specialmente delle *erpeti non febbrili*, guariscono il *sistema linfatico glandulare* i disordini dell'*apparato genito urinario* (mestruazioni irregolari, catturo vescicale, renella) *le affezioni gastriche enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare.* Contengono in minime proporzioni *sali di calce sono tollerati anchè dagli stomachi più deboli.* Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la *cute affetta da erpeti croniche.*

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornello in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento **prodotti Federe Rossi - Schio.**

Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola masticca e lumini economici Bonaccia e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Firenze.**

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo calligoso del farmacista Gibin di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.

Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con **medaglia d'oro** per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì e dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confeetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne a spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Pre fatto e segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

E aperta l'Associazione per il 1887

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

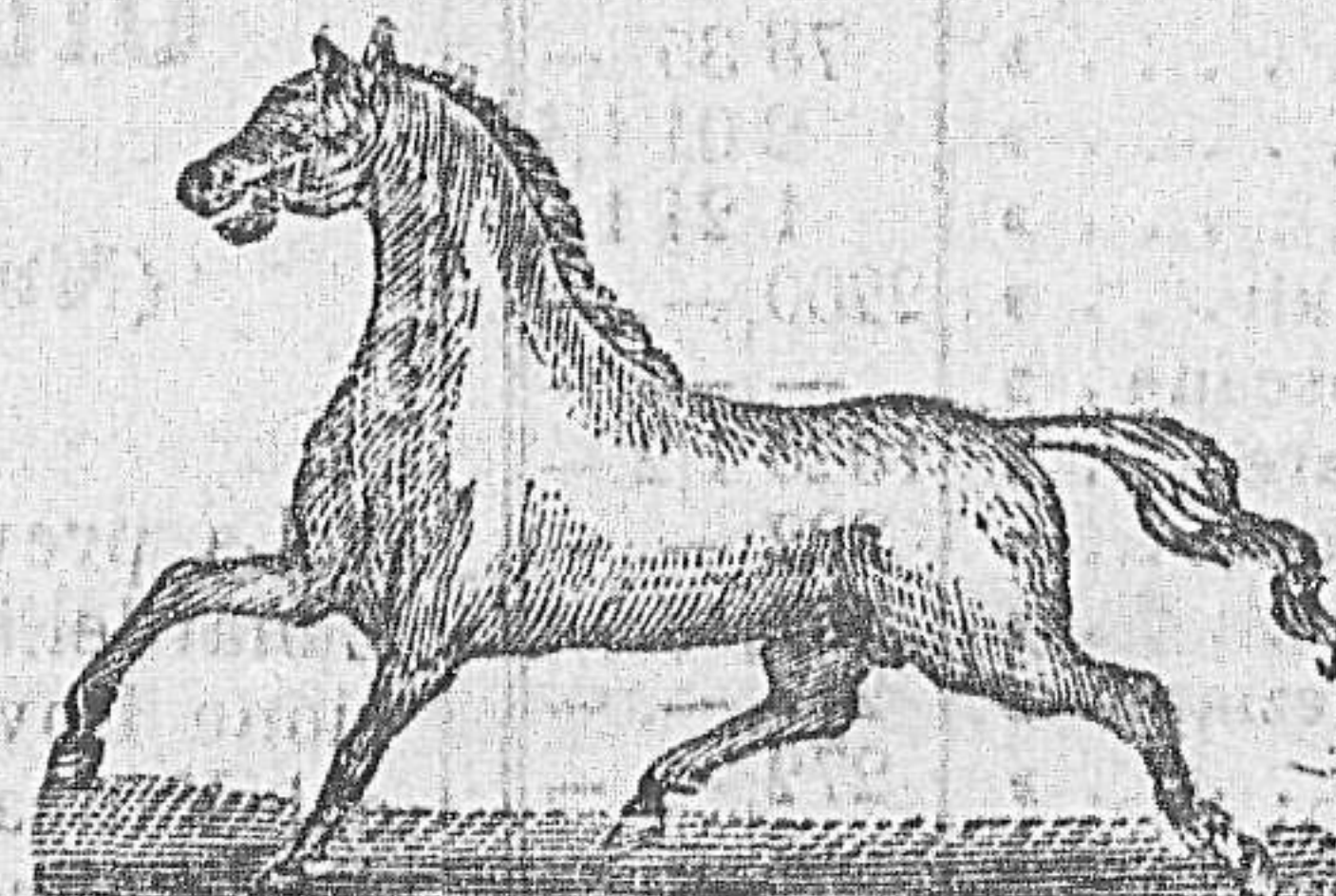
Abbonamento anno per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritiche erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccoli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornello e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO
E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Matrino indore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Pisci impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D. Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo stitamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3,00. Bottiglie piccole, L. 1,00. Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo